

E ora l'architettura diventa pedagogica

L'esperta

MILANO

Garantire edifici sicuri, sostenibili e accoglienti superando la logica della classica lezione frontale per proporre una didattica attiva e coinvolgente sul piano personale e sociale. È l'obiettivo della Pedarchitettura, neologismo che nasce dall'incontro tra pedagogia e architettura, su cui Mariagrazia Marcarini, ricercatrice dell'Università di Bergamo e responsabile dell'area "Architettura scolastica" dell'Associazione docenti e dirigenti scolastici, ha scritto un saggio per Edizioni Studium.

Quali sono le caratteristiche principali dell'architettura pedagogica? Una è senz'altro il superamento del

concetto delle aule che si aprono su un unico, lungo corridoio, per arrivare a una scuola che sia anche una grande Agorà, una piazza dove studenti e insegnanti possano ritrovarsi. La nuova scuola deve avere aule disciplinari, immediatamente "leggibili" e dove sono gli

**La ricercatrice Marcarini:
«La sicurezza passa
anche dal benessere
di chi la scuola la vive»**

studenti a muoversi da una classe all'altra e non gli insegnanti, come avviene oggi.

Quali i vantaggi di questa nuova organizzazione?

Principalmente tre: il docente ha un'aula con tutta la strumentazione di cui ha bisogno, che può condividere con altri colleghi di discipline contigue, creando così un team teaching per scambiarsi idee e preparare meglio le lezioni. Infine, il momento del cambio dell'ora diventa per gli studenti anche uno spazio di "decompressione" nel corso della giornata e un'occasione di scambio di idee con i compagni. Dove questa modalità è attuata, penso, per esempio, alla Danimarca, si è visto che tra i ragazzi si crea non un sem-

plice spirito di classe, ma un vero e proprio spirito di scuola.

Quanto influisce tutto questo sulla sicurezza delle scuole?

La sicurezza ha un duplice aspetto: riguarda sia le strutture, che nel caso delle nuove costruzioni sono realizzate secondo le norme antisismiche e ad emissioni zero, ma anche l'aspetto psicofisico di chi la scuola la frequenta. La sicurezza è, insomma, legata anche al benessere della persona che, come ha dimostrato una ricerca dell'università inglese di Salford, ha un impatto positivo sull'apprendimento degli studenti. In una scuola che "sa di casa" si impara prima e meglio.

Paolo Ferrario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

